



Newsletter  
autoprodotta dal  
Gruppo Scout  
A.G.E.S.C.I.  
Saluzzo 1

Redazione:  
Giovanna, Samuele,  
Piero, Luca,  
Emanuele, Riccardo,  
Don Marco

stampata in proprio  
[www.saluzzouno.it](http://www.saluzzouno.it)



## Gruppo scout e "dintorni"

a cura di Maria e Riccardo

Siamo in chiusura di un anno di attività e la comunità capi del gruppo scout Saluzzo 1 anche quest'anno si sta preparando per i campi estivi e le route, mettendo mano a controllare i materiali e preparare le attività per le attività estive, il tutto in cogestione con i ragazzi. Questo periodo dell'anno è sempre particolare e pieno di contraddizioni: l'estate che sta per arrivare, la scuola che finisce con i professori che spesso corrono per concludere i programmi ministeriali, la voglia di stare all'aperto e una grande stanchezza che si fa sentire vicino allo sforzo di crescere.

La fine delle attività è qui e la nostra Comunità Capi anche quest'anno ha "lavorato" con un occhio sui ragazzi e un occhio sui capi e su tutto quello che ci circonda.

L'estate scorsa abbiamo concluso le attività col campo di gruppo, un momento storico per il Saluzzo 1, che è arrivato a questo evento dopo un percorso di confronto fra capi, non sempre facile, ma che ha segnato un cambiamento da un'ottica basata principalmente sulle staff, il piccolo gruppo di capi a cui è affidata l'unità (il branco, il reparto, il noviziato/clan), a una condivisione della Comunità Capi della responsabilità

## La sede di gruppo

a cura di Andrea

«I want you». E' lo slogan americano utilizzato nelle

campagne per arruolare nuovi soldati nell'esercito. In piemontese suona più o meno «l'uma da manca». Una delle prossime grandi sfide del nostro gruppo scout, se non la principale dell'anno al via da settembre, sarà la nuova sede. Infatti, il Comune di Saluzzo, come anticipato nella newsletter di dicembre,

educativa di tutte le unità. In poche parole anche il capo reparto è corresponsabile di quello che fa Akela in branco. Akela è corresponsabile di quello che fa la capo fuoco in clan, questa corresponsabilità cambia la prospettiva dal proprio orticello, l'unità dove si fa servizio, a un'ottica di gruppo.

Oggi dopo molti passi su questa strada fatta di progetti sulla formazione permanente dei capi, sulla catechesi e altro ancora, il passo "nuovo" che abbiamo compiuto quest'anno è quello di aprirsi di più al nostro territorio per esserci, capirlo e intervenire.

Così il gruppo scout ha rinnovato la sua presenza nel Consiglio Pastorale Ragazzi, il collegamento con le altre realtà dell'oratorio Don Bosco, il Consiglio Comunale Ragazzi di Saluzzo, nella Consulta pari opportunità del Comune di Saluzzo, nella cooperativa I Ciliegi Selvatici di Manta.

Tutto questo non solo per essere presenti in un territorio dove spesso i ragazzi che sono scout sono presenti anche in altre realtà, ma per presidiare un territorio e comprenderlo, per rispondere alle sue esigenze e domande.

Come sapete il metodo scout lavora per progetti e quest'anno scade il Progetto Educativo di Gruppo (Peg), cioè l'insieme delle linee d'intervento educativo che i

ci ha dato in comodato (per il momento non è ancora stato quantificato l'affitto) un'ampia stanza all'interno della «Casa delle associazioni» nella ex caserma «Mario Musso», proprio su piazza Montebello.

All'interno c'è tutto da fare. Già così, con interventi «di minima» si potrebbe utilizzare. Ma l'obiettivo è migliorare e sfruttare al meglio gli spazi. Stiamo predisponendo un progetto di «restauro». Non abbiamo risorse economiche. Per questo chiediamo l'aiuto dei genitori, delle famiglie, di chiunque voglia bene agli scout saluzzesi.

capi devono tenere presenti nella loro azione educativa nelle varie unità, e siamo in fase di rielaborazione del nuovo Peg che sarà di riferimento per tutto il gruppo per i prossimi 3-4 anni. Ovviamente, fino a qui non lo abbiamo detto, ma anche il nostro rapporto con i genitori pian piano è cambiato, speriamo in meglio (newsletter, riunioni, ecc), e oggi vorremo fare ancora un altro passo, perché se i nostri sforzi educativi sono rivolti verso i ragazzi in un preciso contesto sociale e territoriale, chi ci può aiutare meglio a comprendere i ragazzi e questi contesti? Sicuramente le altre agenzie educative, ma lo strumento principe sono sicuramente i genitori, con i quali scambiare e collaborare. Per questo vi chiediamo un contributo attivo e concreto che sarà quello di leggere con noi il Peg e con noi rifinirlo e modellarlo sui "nostri" ragazzi.

Per fare tutto questo abbiamo bisogno di potervi contattare via e-mail e quindi vi saremo grati se vorrete mandarci la vostra disponibilità all'indirizzo [info@saluzzouno.it](mailto:info@saluzzouno.it).

Se poi qualcuno ha tempo e voglia di vedere il mondo scout dall'interno, la nostra Comunità Capi ha sempre bisogno di nuove forze.

*I Capi Gruppo Saluzzo 1°*

Se siete artigiani o amanti del bricolage, se avete tempo libero da donare alla causa scout (o se conoscete qualcuno che ne ha!), se avete materiale edile, se avete idee o potete trovare sponsor o occasioni per ricevere finanziamenti, allora fatevi vivi.

Abbiamo bisogno di tutto. In base alle risposte che riceveremo da voi, in base al budget che riusciremo a raggranellare, decideremo quali lavori effettuare e che tipo di intervento portare avanti.

Contattateci e «giocate» con noi l'avventura della nuova sede. Vorremmo entrarci il prima possibile!



## Le Vacanze di Branco (I)

a cura di Akela

Nel periodo estivo, come conclusione dell'attività svolta durante l'anno, tutta l'unità vive un campo denominato "Vacanze di branco" della durata di circa una settimana.

Le vacanze di branco rappresentano un momento privilegiato, il più bello e il più intenso di tutto l'anno, per conoscere e tessere rapporti significativi con i lupetti; la sintesi di un anno di lavoro; un momento per impegnare maggiormente le energie dei bambini e per stimolare in loro il desiderio di fare meglio; un momento che consente di rivedere con chiarezza il cammino del branco in un'atmosfera di semplicità e "Famiglia Felice", con uno stile di responsabilizzazione e di partecipazione; un'apertura verso un nuovo anno di attività.

Tutte queste cose insieme le vivremo anche quest'anno con tutti i Fratellini e le Sorelline del nostro Branco di Saluzzo, sarà una piccola colonia ad ospitarci e come sempre sarà teatro di tutta una serie di attività a contatto con la natura, per imparare giocando, per conoscere meglio i nostri compagni di sestiglia, per mettere al servizio di tutti i nostri talenti e specialità.

Per una settimana ci allontaniamo dalle nostre comodità casalinghe, dai vizi che più o meno tutti ci concediamo, dalle nostre "cose" che spesso crediamo indispensabili quando invece sono solo abitudine, pigra consuetudine, lasciamo l'ambiente familiare dove tutto o quasi ruota intorno ai figli e troviamo un ambiente di comunità dove accorgerci dei bisogni e delle esigenze dell'altro è fondamentale, praticamente obbligatorio!

E poi dovremo saper badare alla nostra "roba", tutto il bagaglio che ci portiamo dev'essere ridotto all'essenziale, tutto il superfluo, oltre a correre il rischio di perdersi o

danneggiarsi, ci richiederebbe solo maggior tempo ed impegno a tenerlo in ordine; ogni lupetto dovrà conoscere il proprio zaino come le tasche dei pantaloni, dovrà sapere dov'è sistemata ogni cosa e saprà rimettere (quasi) tutto a posto alla fine della settimana!

Cari genitori, riceverete un elenco dettagliato di tutto quello che serve, non vi preoccupate!

## Le Vacanze di Branco (II)

a cura di Bagheera

Eccoci qui, dopo un anno trascorso insieme, pronti per partire per le nostre vacanze di Branco (VdB)!!!!

C'è l'entusiasmo dei fratellini e delle sorelline che già hanno partecipato alle VdB negli scorsi anni ed inizia anche a farsi sentire la curiosità delle zampe tenere, che tanto hanno sentito raccontare e che ora sono pronti a partire!

Akela, Bagheera, Fratel Bigio e Kaa si stanno preparando a dovere e sicuramente vi faranno rimanere a bocca aperta, ma che cosa succederà???

Finalmente per una settimana intera potremo cacciare insieme, sicuri che ognuno di noi farà del suo meglio per rendere quest'esperienza unica ed irripetibile.

Ci attendono quindi sette giorni densi di emozioni, che potranno essere tali solo se tutti i lupetti del Branco saranno presenti.

Quindi: **VIIETATO MANCARE A CHIUNQUE!**

E mamma e papà?

Sicuramente potranno sentire la vostra mancanza, ma i Vecchi Lupi sapranno rassicurarli...mentre voi lupetti sarete troppo impegnati nei giochi, nelle attività e nei vari servizi che non avrete tempo per la nostalgia.

Se mai doveste essere presi da un attacco della famosissima "mammitè" niente paura: abbiamo selezionato per voi incredibili maghi dei fornelli, che con le loro prelibatezze si prenderanno cura di voi e vi faranno passare tutto in un batter d'occhio.

Tranquilli, tutte le famiglie sono invitate domenica 31 luglio in mattinata per fare insieme uno splendido pic-nic.

Allora che aspettate?

Iniziate fin d'ora ad affilare i vostri artigli e ad aguzzare la vista: ci aspetta una grande avventura!

Soprattutto non dimenticate di preparare il vostro zaino con l'aiuto di un genitore in modo da sapere che cosa conterrà.

L'appuntamento sarà domenica mattina 24 luglio, ma alla riunione dei genitori vi daremo tutti i dettagli.

### L'Armadio dell'Usato

N° 2 felpe	8 anni
N° 1 pantalone corto	tg. 42
N° 3 pantalone corto	tg. 38
N° 2 pantaloni lunghi	tg. 36
N° 2 pantaloni lunghi	tg. 38
N° 4 camicie	tg. XS
N° 1 camicia	tg. M
N° 1 cappellone	(NUOVO)





## Finalmente il Campo di Reparto

a cura dello Staff di Reparto

Con l'uscita di chiusura terminano le attività del reparto, ma ancora un evento attende i ragazzi e noi: il campo estivo! Si tratta di uno dei momenti centrali dell'intero anno scout, forse il più importante. Sicuramente è un'esperienza unica, coronamento di diversi mesi di lavoro e di sforzi.

Il campo è il momento in cui i ragazzi devono mettere in gioco tutto quello che hanno maturato durante i mesi di riunioni precedenti, dove possono apprendere nuove tecniche ed esercitarsi in quelle che già conoscono.

In quei 10 giorni insieme, i ragazzi hanno la possibilità di toccare con mano, più di quanto facciano di solito, i nodi centrali dello scoutismo: la vita condivisa, l'essenzialità e l'autonomia.

L'autonomia e l'essenzialità poi, sono i due fulcri su cui ruota tutta l'attività educativa del reparto: tutte le attività che facciamo, in maniera più o meno sottesa, hanno come fine quello di far sì che questi atteggiamenti diventino parte del carattere delle guide e degli esploratori.

Per alcuni di loro si tratta della prima occasione di lasciare a casa e genitori per più di qualche giorno, relazionarsi in maniera continuativa con un gruppo più esteso di coetanei e vivere all'aria aperta, in contatto con la natura.

Per questo, quindi, è fondamentale che tutti partecipino al campo estivo: dal più piccolo al più grande, ogni membro del reparto ha un ruolo insostituibile e fondamentale per il funzionamento della sua squadriglia e, quindi, dell'intero reparto.

Al campo, però, bisogna presentarsi preparati. A partire dal materiale che si mette nello zaino. Vediamo, innanzitutto, cosa NON è utile portarsi dietro.

In primis, sono banditi i telefoni cellulari, i lettori cd e mp3, i computer (portatili e non), i lettori dvd o qualsiasi altro apparecchio elettronico possa venire in mente. Non hanno nulla a che vedere con l'essenzialità, distraggono dalle relazioni con le persone vicine e dopo due

giorni hanno le batterie scariche. Insomma, per qualche giorno si può tranquillamente stare senza.

Non c'entrano con l'essenzialità nemmeno: merendine, dolcetti, caramelle, barattoli di nutella, biscotti, salumi e affettati, cracker ecc...

Esploratori e guide non moriranno certamente di fame, ricevono da mangiare da noi sempre, e più che a sufficienza. Oltretutto, hanno degli spiacevoli inconvenienti: fuori frigo, nelle tende al sole o negli zaini possono andare a male molto rapidamente ed attirare nelle tende ogni sorta di animali ed animaletti più o meno grandi, dai cinghiali alle formiche.

I vestiti belli lasciateli a casa! La roba si sporcherà parecchio, inutile venire con le magliettine e le scarpe firmate.

Tutto quello che troveremo e che non sarà ritenuto essenziale per i vostri ragazzi verrà requisito dalla staff e restituito, interamente, alla fine del campo. Certamente sarà più facile se ci aiuterete da casa!

Ci sono cose che invece non possono mancare nello zaino: pantaloncini e magliette comode ed adatte ad un campo, biancheria pulita,

materassino, sacco a pelo, uniforme, scarponcini (fondamentali!!), cappellino e crema solare (saremo in alta montagna, dove il sole scotta davvero a luglio...), il maglione e i pantaloni lunghi per la sera, giacca a vento (siamo in alta montagna ecc ecc..), il costume da bagno per lavarsi, il quaderno e una biro, un paio di scarpe di ricambio, il k-way o il poncho per ripararsi dalla pioggia, il travestimento per l'ambientazione.

Tutto il resto lasciatelo a casa! Non dimentichiamoci che tutto deve stare in un solo zaino, zaino che poi dovrà essere portato dalle spalle dei ragazzi!

Vogliamo chiudere con un'esortazione rivolta a tutti voi: mandate i vostri figli al campo con tranquillità.

Si tratta di una bellissima esperienza che rimarrà nei loro ricordi per lungo tempo e dalla quale è necessario che traggano il massimo profitto possibile.

Ovviamente, come sempre, rimaniamo disponibili per dubbi, domande e chiarimenti!



# Noviziato in settimana

a cura del Noviziato

Dal 14 al 20 aprile i sette ragazzi e ragazze del noviziato hanno vissuto la loro prima settimana comunitaria. Un momento educativo decisivo per la crescita e l'indipendenza. Ecco come raccontano quello che quei sette giorni vissuti insieme nella canonica di Villanovetta (ospiti del parroco don Marco Testa) ha lasciato loro.

## Marta

Alla settimana comunitaria ho scoperto che:

- alla base per una buona organizzazione di momenti insieme, anzi di una settimana insieme, ci deve essere prima di tutto impegno e buona volontà da parte di tutti.

- ci deve essere rispetto, aiuto reciproco da parte di tutti, sia che "il prossimo" ti stia simpatico o no, che sia che sia tuo amico o meno.

- non può mancare l'aspetto della condivisione, a partire da qualcosa di tuo con le persone che ti circondano, lo stesso cibo alla stessa tavola, pensieri, emozioni, preoccupazioni. La settimana comunitaria è un'esperienza costruttiva, perché ci insegna a capire lo spirito di una famiglia sempre unita in tutto, a mettere in comune ciò che si ha, ad occuparsi a turni dei compiti da portare avanti giorno per giorno e non pensare solo a se stessi.

- mi ha aiutato, anche se non del tutto, ad entrare a far parte un po' di più del gruppo. !Grazie:)

## Beatrice O.

Dalla settimana comunitaria "mi porto" tanto divertimento.. Prima di tutto la chiacchierata con Bea R. I pranzi e le cene cucinate a ritmo di Radio Margherita, le infinite partite a pallavolo. Il Muro, la serata con Davide. I sorrisi dei bambini del Gianotti e il

bagnetto a Denis. Le domande sull'oratorio per scoprire Marta e quel suo mondo. Il mini deserto. Le avventure per quel "maledetto" frigo. Il sembrare una famigliola. Le corse mattutine per il pullman. Saluzzo che si sveglia alle 7.35. L'aiuto reciproco. La serata Anni '50. Mangiare la pasta rovesciata nel prato, annegata in un litro d'olio e la chiacchierata fino a tardi. La voglia di stare insieme. Le costine.

## Mattia.

Alla settimana comunitaria ho vissuto in una comunità. Mi sono gestito da solo, cosa fondamentale. Ho capito che non devo pensare solo a me stesso quando vivo con altri. Devo pensare che non sempre le mie idee vanno bene per tutti. Quindi imparare a sentire anche l'opinione degli altri.

## Lorenzo.

Con la settimana comunitaria ho visto che:

- fare le pulizie non è sempre una punizione, ma può dare soddisfazione.

- pulire i bagni non fa schifo come si pensa comunemente. (forse questa è un po' esagerata!!!)

- mangiare in compagnia ti fa apprezzare mooolto di più il cibo rispetto a un pasto in solitudine.

- La pallavolo non è un gioco o uno sport, ma uno stile di vita.

- se facendo una cosa fatichi alla fine la apprezzerai molto di più.

- andare a dormire tardi quando il giorno dopo ci si deve svegliare presto non è sempre una buona idea, anche se non è il mio caso.

- fare una grigliata nel cortile di una casa disabitata può avere effetti collaterali: si rischia che i vicini chiamino i pompieri. Tirando le somme: è stata una esperienza unica!!!

## Bea R.

Dalla convivenza (anche solo di una settimana) si imparano tante cose. Credo di aver finalmente capito che le cose da fare in cucina o in bagno (o nel resto della

casa) non si fanno da sole. A quanto pare a casa mia a farle al mio posto è sempre stata mia mamma. Ho anche capito che per venire incontro ai doveri e alle attività di tutti, a volte, bisogna mettere da parte i propri impegni. Forse credo di aver finalmente imparato a non parlare sugli altri (o almeno ci ho provato). Sono anche riuscita a perdonare un'amica e a farmi perdonare da lei. Ho imparato che siamo tanto fortunati, pur lamentandoci in ogni occasione, e che nel mondo (anche in posti molto vicini a noi) ci sono bimbi che vorrebbero tanto quella mamma e quel papà che noi adesso tanto criticiamo.

## Stefano

Quando si vive in una comunità, ognuno ha il proprio compito e deve portarlo a termine. Abbiamo collaborato tutti per preparare la settimana comunitaria, aiutandoci insieme e condividendo la maggior parte delle cose. Siamo riusciti a divertirci e a unirici maggiormente. Ho imparato a gestire il tempo con le attività che abbiamo svolto: divertimento, preghiera e studio. E' stata una bellissima settimana comunitaria e la rifarei allo stesso modo.

## Carlo

Durante la mia prima settimana comunitaria mi sono confrontato con diverse cose nuove. Ho imparato cosa vuol dire veramente convivere con i problemi, le difficoltà, scoprire la montagna di lavoro che c'è da fare in casa (non posso certo dire di essermi annoiato!) e provarle sulla propria pelle, senza delegarle ad altri. Ma ho soprattutto imparato le gioie, le bellezze dello stare insieme. Ho capito come sia piacevole condividere anche i lavori che possono essere i più noiosi (lavare i piatti o il pavimento) e che fatti insieme sono meno pesanti. Ho capito che per stare bene ed essere felice basta davvero poco, dato che in questa settimana mi sono divertito un sacco senza fare nulla di speciale!

Per qualsiasi commento, opinione, storia da raccontare, critica costruttiva, invio di materiale fotografico inedito o anche solo per chiedere che la newsletter vi venga spedita via e-mail, l'indirizzo è [redazione@saluzzouno.it](mailto:redazione@saluzzouno.it)

